



L'ADDIO A ADELAIDE RONCALLI VIDE COMPARIRE LA MADONNA

Nel '44, quando aveva 7 anni, fu protagonista delle presunte apparizioni delle Ghiaie

Si è spenta all'età di 77 anni Adelaide Roncalli, una figura che ha lasciato un segno profondo nel territorio bergamasco, e non solo. Fra il 13 e il 21 maggio del 1944 e dal 28 al 31 dello stesso mese la bambina, che all'epoca aveva solo 7 anni ed era residente in località Il Torchio, nella frazione Ghiaie del Comune bergamasco di Bonate Sopra, disse di aver avuto tredici apparizioni della Madonna.

Si tratta di un personaggio che nel recente passato ha occupato numerose pagine della nostra rivista dedicata a Papa Giovanni. A mettere in risalto i citati eventi e la stessa Adelaide Roncalli attraverso una

lunga serie di articoli è stato monsignor Marino Bertocchi, parroco del paese natale del Pontefice bergamasco per 27 anni, dal 1984 al 2011. Originario di Gandino (Bergamo), dove era nato il 24 marzo 1936, è a sua volta venuto a mancare il 18 dicembre del 2013. Per diversi anni mons. Bertocchi ha collaborato con la redazione di «Amici di Papa Giovanni» fornendo delle ricostruzioni, ma anche una serie di suoi punti di vista, sulle presunte apparizioni avvenute a Ghiaie di Bonate. Senza esprimere le proprie convinzioni in merito agli episodi narrati, mons. Bertocchi ha più volte sottolineato che: «In virtù dell'enorme richiamo di fedeli sollecitato da quegli eventi, credo sia giusto che Ghiaie venga riconosciuto come un luogo di culto mariano». Il luogo in questione è infatti a tutt'oggi mèta di pellegrinaggi. Tra l'altro il 13 maggio 2010, a est della cappella eretta nel 1945, è stato aperto un «giardino di preghiera», che accoglie un trittico della Santa Famiglia, per iniziativa della Fraternità Missionaria Laica Cattolica della Santa Croce di Sanremo.

In particolare la bambina riferì di aver avuto delle visioni della Madonna, della Santa Famiglia e di una serie di angioletti. Su questi fenomeni, o presunti tali perché ci sono al riguardo sostenitori e contrari, esiste un'ampia documentazione come ad esempio una bibliografia, testimonianze scritte, del materiale fotografico e anche un filmato girato dal cineoperatore Vittorio Villa il 31 maggio del 1944. Ci sono soprattutto due versioni dei diari olografi di Adelaide Roncalli.

Stando a tali diari il 13 maggio del 1944 Adelaide Roncalli era andata a raccogliere dei fiori per la Madonna e in seguito scrisse di aver visto un puntino luminoso calare dall'alto ingrandendosi mano a mano. Aggiunse di aver riconosciuto la Madonna con Gesù Bambino in braccio e San Giuseppe a fianco, avvul-



Adelaide Roncalli nel maggio del 1944



ti da tre ellissi luminosi. Maria le avrebbe detto di non aver timore, esortandola poi ad essere «buona, ubbidiente, rispettosa con il prossimo» e invitandola infine a tornare.

Nei diari c'è poi il racconto della seconda apparizione, che sarebbe avvenuta domenica 14 maggio, annunciata da due colombi bianchi. In questa circostanza la Madonna le avrebbe predetto che sarebbe diventata suora Sacramentina. La giovane entrò in effetti in tale Congregazione come postulante, ma si vide costretta a lasciarla poco tempo dopo proprio a seguito del tam tam creato dalle presunte apparizioni di cui era stata protagonista. Dopo la sua svestizione, imposta dalla Curia di Bergamo nel 1953, (si era infatti già vestita nell'ordine delle Suore Sacramentine a Lodi, come preannunciatole dalla Vergine) e dopo una lunga malattia successiva a questo fatto, ha svolto la professione di infermiera a Milano.

Dal 21 maggio al 7 giugno del 1947 il fenomeno venne sottoposto a un processo diocesano. Le apparizioni non furono riconosciute dalla Chiesa di Bergamo e quindi è attualmente ancora in vigore il decreto vescovile del 18 aprile 1948, firmato dal vescovo Adriano Bernareggi, che emise il seguente giudizio negativo: «Non consta della soprannaturalità». Come dire: non ci risultano fenomeni soprannaturali. E i vescovi che si sono succeduti a capo della diocesi di Bergamo, fino all'attuale Francesco Beschi, hanno sempre ribadito la validità del decreto del loro predecessore. Naturalmente i mass media nazionali si sono occupati a più riprese della storia di Ghiaie.

Ora quella bambina che aveva tanto fatto parlare di sé circa 70 anni fa è venuta a mancare. E' morta nella notte tra sabato 23 e domenica 24 agosto a Milano per un male incurabile che l'aveva colpita alcuni mesi fa. Ha lasciato nel dolore il marito, sposato negli anni Settanta, e le sue due figlie. I funerali, che si sono tenuti mercoledì 27 agosto nella chiesa parrocchiale della piccola frazione di Bonate Sopra, hanno richiamato almeno duemila persone. E' stato un rito denso di commozione, celebrato da una ventina di sacerdoti, fra i quali l'ex parroco Elio Artifoni.

«Adelaide Roncalli – ha detto quello attuale don Davide Galbiati – è stata una donna di fede concreta, di



La piccola Adelaide mentre prega

amore verso la Chiesa e la parrocchia e di carattere molto riservato, che sono le caratteristiche tipiche del popolo bergamasco. Non l'ho mai sentita parlare male di nessuno ed è sempre stata molto riservata sugli eventi del 1944».

La «veggente» di Ghiaie, come era soprannominata, era nata il 23 aprile del 1937 in località Torchio a Ghiaie di Bonate in una famiglia numerosa, composta dal papà Enrico, contadino poi diventato operaio, dalla mamma Anna Gamba, casalinga, e da otto figli: Luigi, Caterina, Vittoria, Maria, Adelaide, Palmina, Annunziata e Romana. Un'altra figlia, di nome Federica, era morta in tenera età.

Quest'anno Adelaide era tornata alle Ghiaie un paio di volte. La prima il 6 aprile scorso, in occasione della Messa di inaugurazione dei restauri della chiesa parrocchiale, presieduta dal vescovo di Bergamo Francesco Beschi. Poi vi era tornata il primo maggio. Anche due Papi si sono interessati agli eventi del 1944. Adelaide fu infatti ricevuta da Pio XII nel 1949 e anni dopo incontrò anche Giovanni XXIII.

Massimiliano Gualdi